



Donne in coda a Mogadiscio per ricevere aiuti alimentari

Il dossier

SHUKRI SAID

www.migrare.eu

Il primo ministro somalo Abdiweli Mohamed Ali ha da poco lasciato l'Italia, dopo la visita ufficiale fitta di impegni con le autorità italiane conclusasi lo scorso primo febbraio. E tra le molte domande alle quali ha risposto, più di una ha riguardato le voci sul ripristino, in vista della conferenza sulla Somalia di Londra, del prossimo 23 febbraio, di una amministrazione fiduciaria come quella che l'Italia adottò tra il 1950 e il 1960.

«Se a Londra si riproporrà l'amministrazione fiduciaria, si perderanno tempo e prestigio» ha risposto Abdiweli Ali. In effetti una riedizione dell'amministrazione fiduciaria, con addirittura l'ipotesi della nomina di un presidente straniero, suona anacronistica sia perché riecheggia il colonialismo, sia perché i recenti sviluppi politici hanno mostrato, con primi ministri come Mohamed A. Mohamed e lo stesso Abdiweli Ali Mohamed, che la Somalia dispone di personalità perfettamente integrate nella diplomazia occidentale. La risposta errata fatta trapelare dalle autorità italiane alle prospettive di ripristino della legalità e della pacificazione in Somalia è certamente frutto di una trascuratezza nei con-

«L'Italia aiuti la Somalia» Ma all'appello del premier risponde la Turchia

Ankara sta raddoppiando le borse di studio per gli studenti somali, realizza infrastrutture a Mogadiscio, e anche Londra riempie spazi un tempo italiani

fronti del Corno d'Africa che sta facendo perdere la sintonia tra i due Paesi. La fermezza con cui Abdiweli Ali Mohamed ha respinto l'ipotesi dell'amministrazione fiduciaria sembra aver conseguito un ravvedimento nelle parole del ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata quando ha affermato, al termine dei colloqui col premier somalo, che l'Italia sosterrà una leadership locale. E tuttavia altri Paesi stanno incrementando i loro interventi in Somalia sia sul piano culturale che su quello tecnico. La Turchia nel 2011 ha distribuito 500 borse di studio ed altre 700 ne offre ai somali per il 2012. L'Italia, invece, ha ormai

abbandonato questo programma di formazione culturale e nessun somalo sotto i cinquant'anni parla oggi l'italiano.

La Gran Bretagna dà la propria cittadinanza a 12mila somali ogni anno e l'inglese è ormai la lingua più parlata tra i giovani di un Paese che si sta sempre più anglicizzando. La Turchia sta ristrutturando l'aeroporto di Mogadiscio che diverrà a breve uno scalo internazionale e sono già previsti, entro questo mese, tre collegamenti settimanali con Ankara. Un importante programma di infrastrutture civili e sanitarie sta inoltre prendendo avvio

ed i somali riconoscono ormai la Turchia come il primo Paese «amico», laddove, fino a un anno fa, era quasi sconosciuto, lontano.

Il premier turco Erdogan sta assumendo sul palcoscenico del mondo islamico il ruolo che prima aveva l'Egitto. L'Italia, invece, sono sei mesi che ha interrotto il contributo economico destinato all'esercito somalo: un presidio necessario per contenere sempre più Al Shabab, il gruppo terroristico aderente al network di Al Qaeda. Seppure è vero la ministra Cancellieri si è impegnata con il premier somalo ad organizzare la preparazione